VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2010.

Sessione indetta con circolare del 5 Maggio 2010 – Prot. Gen. n. 9326/10.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 20.56, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Maggi Sergio, Sacchi Antonio, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Demaria Giovanni, Adenti Francesco.

Totale presenti: n. 29

Assenti i Consiglieri Comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Fraschini Niccolò, Albergati Andrea, Lazzari Davide, Ottini Davide, Giuliani Guido, Rognoni Maria Raffaella, Bobbio Pallavicini Paolo, Ferloni Paolo, Martini Franco, Vigna Vincenzo.

Totale assenti n. 12

Sono presenti altresì gli Assessori:
Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Trivi Pietro, Fracassi Mario Fabrizio, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE

29 presenti, la seduta è valida.

Io avrei l'interpellanza presentata dal Consigliere Giuliani in merito al bando per il bike sharing. Se vogliamo aspettare due secondi che è sulle scale, così seguiamo senza fare inversione... Ah, non c'è Giuliani neanche? Non c'è Giuliani? Allora la facciamo dopo, allora dobbiamo fare l'inversione? La facciamo dopo allora, senza fare inversione.

Passiamo allora al punto 2 dell'Ordine del Giorno, linee di indirizzo di ASM Pavia S.p.A. in materia di gestione dei servizi pubblici locali, presentazione dell'Assessore Cristina Niutta.

Prego Assessore.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – LINEE DI INDIRIZZO AD ASM PAVIA SPA IN MATERIA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PRESENTAZIONE DELL'ASSESSORE CRISTINA NIUTTA.

ASSESSORE NIUTTA

Proponiamo al Consiglio Comunale l'adozione di linee di indirizzo strategiche per la formazione da parte di ASM del prossimo piano industriale 2010-2012.

Queste linee di indirizzo...

PRESIDENTE

L'Assessore ha la voce un po' bassa, se per favore poteste fare un po' silenzio.

ASSESSORE NIUTTA

Le linee di indirizzo... Si sente? ..si ritiene che siano estremamente necessarie in questo periodo dove a causa della normativa che si sta succedendo in materia di servizi pubblici locali è ormai diventata indifferibile la necessità di far sì che ASM, la nostra ASM, possa competere sul mercato con ottime possibilità di vincere le prossime gare che la normativa prevede debbano essere bandite con riferimento a pressoché tutti i servizi pubblici locali. Oggi ricordo ASM gestisce i servizi per il Comune di Pavia con il metodo dell'affidamento in house, quindi senza avere effettuato, aver partecipato ad alcuna gara; questo metodo però ormai è pressoché bandito e riservato soltanto ad ipotesi eccezionali e quindi dobbiamo far sì che ASM cambi completamente il modo di agire e anche la mentalità, in particolare occorre che ASM diventi una vera e propria impresa con mentalità aperta al mercato e quindi si adegui e si strutturi a tal fine.

In queste nostre linee di indirizzo che sottoponiamo all'assemblea, al consesso, dobbiamo tener presente appunto questo cambiamento normativo e qui si prevede innanzitutto che, ferma la vocazione industriale, ASM debba provvedere a cercare di incrementare la propria efficienza industriale e commerciale, a razionalizzare l'impiego delle risorse comprese le risorse

umane e il sistema organizzativo, a migliorare la qualità dei servizi offerti e a valutare anche le performance della propria organizzazione. A tal fine quindi sarà anche necessario che ASM si apra affinché possa verificare la possibilità di andare ad aggregarsi con altre realtà territoriali indicando come preliminare principale la ricerca di intese, accordi e anche eventualmente la formazione di società con le altre ASM della Provincia, non disdegnando tuttavia la possibilità di aprirsi anche a realtà extra provinciali qualora queste siano nel caso dei vari servizi offerti le più indicate come società che possono portare alla competitività della nostra ASM, penso ad esempio a LGH su cui sarà opportuna una precisa riflessione, o anche ad altre realtà come potrebbe essere A2A o ATM.

In queste linee di indirizzo dunque si sprona ASM a potenziare le proprie capacità e i propri processi aziendali, aumentare i volumi di servizi in modo da razionalizzare i costi e far sì che ne beneficiano anche i prezzi di offerta e a cercare di aumentare il margine di realizzazione.

ASM inoltre è vincolata, sarà vincolata a formare un piano industriale che preveda degli investimenti che siano finanziariamente sostenibili, quindi vincolata ad indicare le risorse finanziarie che intende utilizzare per gli investimenti futuri. A tal fine si dà una precisa indicazione ad ASM che le risorse che dovessero provenire dalla dismissione di assets non strategici quali potrebbero essere immobili, come l'immobile di Corso Carlo Alberto, questi devono essere assolutamente vincolati ad iniziative imprenditoriali e non devono assolutamente andare a coprire i costi ordinari di funzionamento di ASM.

Nelle linee di indirizzo potete vedere - non mi soffermo - c'è la storia, il contesto in cui opera la nostra ASM, c'è il richiamo al portafoglio delle partecipazioni di ASM nelle varie società (Linea Group Holding, Line, Pavia Acque, Technostone, Biodiesel, Broni-Stradella, ALER Servizi), come pure ci sono le partecipazioni totali come ASM Lavori, le potete vedere qui riassunte nella tabella a pag. 4, come pure potete vedere a pag. 3...

(Entra il Consigliere Giuliani. Presenti n. 30)

PRESIDENTE

Chiedo un po' di silenzio per favore.

ASSESSORE NIUTTA

..riassunte quelle che sono le aree di business in cui attualmente ASM opera direttamente con vari contratti di servizio, principalmente con il Comune di Pavia ma opera anche con riferimento agli altri soci, Comuni soci di ASM. Richiamo il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, la gestione del verde, servizio energia e gestione calore, servizio gas, servizio gestione soste, farmacie comunali, officina, autostazione, altre attività come la locazione del patrimonio immobiliare da cui si traggono i canoni di locazione, servizi generali.

Per ogni singola area di business nelle linee di indirizzo si danno delle guide, delle linee guida che a volte non sono univoche, ma volutamente non sono univoche perché ASM deve procedere a redigere il piano industriale valutando tra le varie possibilità che in queste linee di indirizzo si offrono in certi casi quella che si prospetta come la migliore dal punto di vista industriale. Pertanto preciso già che laddove possono esserci più linee guida non è una questione di superficialità ma è proprio un voler lasciare ad ASM, che è la regina se vogliamo in questa redazione del piano industriale, la scelta della via migliore.

Cominciando con il servizio idrico integrato, voi sapete che ci sono state numerose novità in materia, c'è stato l'intervento della Corte Costituzionale e ci sono stati diversi interventi normativi. La situazione al momento non è precisamente indicata, siamo in attesa di una decisione della Regione, di una normativa di riferimento da parte della Regione Lombardia; in ogni caso, considerato che il servizio idrico integrato dovrà essere compiutamente fornito senza scorporazione, la linea di indirizzo che il Comune dà ad ASM in questa materia è quello di individuare nei limiti della normativa le soluzioni che tramite evidenza pubblica consentano di mantenere il controllo pubblico nel ciclo idrico integrato ricercando accordi con altri operatori pubblici prevalentemente di dimensione provinciale e quindi con le altre ASM, come già detto in linea generale per i servizi.

Con riferimento al servizio di igiene ambientale, quello che si vuole che diventi il ciclo integrato dei rifiuti compiutamente formato, considerato che attualmente ASM non opera nella fase del ciclo dei rifiuti più redditizia, cioè quella dello smaltimento, e quindi per ASM attualmente il ciclo dei rifiuti è soltanto un costo senza margini operativi, si indica la necessità innanzitutto di cercare anche a questo riguardo delle alleanze a livello locale considerato che al 31.12.2011 dovrebbe cessare l'affidamento in house, dove si dovrebbe andare a gara, quindi deve valutare la possibilità di realizzare un unico operatore per la Provincia.

Poi ASM deve cercare di chiudere appunto il ciclo, il cerchio, prevedendo la propria presenza nell'area dello smaltimento, e questo potrà essere realizzato o cercando la soluzione di realizzare un nuovo impianto di termovalorizzazione oppure attraverso – la cosa è se vogliamo più rapida, non so se più facile ma sicuramente più rapida – l'acquisizione di una partecipazione in un soggetto giuridico già operante, quindi l'acquisto di una quota in una società che già ha a disposizione un termovalorizzatore.

Dopo di che, e comunque indipendentemente da questo, occorre riorganizzare la raccolta e sviluppare la raccolta differenziata. Tenendo conto che noi abbiamo appena varato un piano finanziario per i rifiuti insieme al bilancio, il piano finanziario del triennio 2010-2012, e tenendo conto che ASM attualmente ha una raccolta differenziata che ammonta al 28,11% su Pavia, si indica la necessità di aumentare questa percentuale e, richiamandosi sempre a quel piano finanziario, di arrivare quanto meno al 40,18% nel 2012, pur essendo consapevoli che questo non è comunque sufficiente. Questo però dovrà essere perseguito indipendentemente dall'acquisto di una quota o comunque dalla realizzazione di un termovalorizzatore. Ovviamente qualora invece si riuscisse nell'intento la raccolta differenziata potrà avere sicuramente un volano che è rappresentato appunto dalla possibilità di trarre un margine di profitto da questo servizio, e quindi sarà possibile anche pensare ad una capillare raccolta differenziata soprattutto per l'umido, per quanto riguarda l'umido.

Per quanto riguarda poi il servizio di energia, energie rinnovabili e gestione calore, anche qui si indica ad ASM la necessità ovviamente di cercare di rimanere in un settore che è economicamente ricco, quindi in questo caso, tenendo presente che per quanto riguarda il servizio gas questo è stato conferito ad LGH e non è più quindi un servizio svolto direttamente da ASM, in ogni caso qui occorre per ASM rivedere i propri rapporti di forza con LGH, cercare di formulare dei patti parasociali che consentano a questo ramo d'azienda di tener conto nel territorio pavese più di quanto non è oggi, e comunque di tener conto di eventuali altri possibili conferimenti ad LGH stessa, quindi valutare se è il caso di conferire sempre ad LGH quel servizio che ad oggi è in ASM, che è la gestione calore, valutare la convenienza di sviluppare

dei piani di investimento energetico insieme ad LGH per creare e sfruttare sinergie industriali e finanziarie.

PRESIDENTE

Se non fate silenzio l'Assessore non si capisce quello che dice, è vero. C'è un brusio, ragazzi! Se qualcuno deve parlare che vada nell'altra stanza perché non ci sono problemi, chi vuole ascoltare così ascolta in pace. Lo sto ripetendo.

Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Infine, considerato che le reti del gas sono di proprietà ASM e sono concesse in locazione a LGH, di rivedere le posizioni della locazione per eventualmente trarre maggiore economicità.

Poi abbiamo il servizio energie rinnovabili e gestione calore. Anche in questo caso ASM è invitata ad implementare le tecniche in questi settori e la strumentazione per generare energia e calore da fonti rinnovabili, quindi effettuare se possibile investimenti nel fotovoltaico o altro, comunque a basso impatto ambientale. Si deve incominciare da ASM stessa ad ottimizzare i consumi energetici aziendali portando avanti comunque azioni già in essere in ASM, si devono razionalizzare le attività e valutare l'ipotesi di realizzare eventualmente dei turbo espansori sulla linea del metano, tutto comunque allo scopo di produrre energie a basso impatto ambientale. Eventualmente valutare se è ancora fattibile e realizzabile quello che comunque è da tanto che è sul piatto, cioè la possibilità di andare a realizzare uno o più impianti di cogenerazione insieme eventualmente ad altri soggetti operanti a Pavia, poi la possibilità eventualmente di una rete di teleriscaldamento.

Per quanto riguarda la gestione del verde l'attuale contratto di servizio andrà a scadere al 31.12.2010 e si procederà molto probabilmente quindi alla scadenza, e anche prima, ad andare a gara. ASM avrà come linea di indirizzo strategico la necessità di strutturarsi in modo da partecipare con successo a questa gara, quindi di partecipare con migliori condizioni di mercato a questa gara che il Comune vorrà bandire, eventualmente ad estendere il servizio a Comuni soci, ad incrementare anche il servizio nei confronti del mercato privato e le aree verdi gestite all'interno del Comune di Pavia, tutto nell'ottica comunque di rendere maggiormente produttivo questo ramo di azienda.

Per quanto riguarda il servizio dei trasporti pubblici locali, che è svolto attraverso la società Line S.p.A., e quindi il servizio autostazione e officina, ovviamente questo è un servizio importantissimo per Pavia, tuttavia la società Line S.p.A. bisogna tener presente che è una società che fino ad oggi ha macinato soltanto perdite. E' una società che ha avuto pochi anni fa un forte passivo, 1.8 milioni ricordo, ricadente per 1/3 su ASM, e quindi il Comune ritiene necessario che gli amministratori analizzino bene le scelte future nel settore dei trasporti pubblici locali insieme agli attuali soci individuando se sia il caso di mantenere l'attuale struttura societaria, promuovendo a questo punto un programma di interventi per l'efficientamento di Line S.p.A. così come è oppure se è il caso di acquisire maggiori partecipazioni nella società, o addirittura cedere il pacchetto azionario di Line S.p.A.

Per quanto riguarda il servizio autostazione, che attualmente non ha una redditività, gli amministratori dovranno valutare la necessità di inquadrare questa gestione in un più ampio piano di governo della mobilità sul territorio comunale. La gestione dell'autostazione dovrebbe creare degli effetti sinergici con il trasporto pubblico locale in generale attualmente affidati appunto a Line S.p.A., come detto. L'azione dovrebbe favorire la possibilità di ridisegnare le finalità dell'autostazione quale ponte tra il trasporto pubblico locale, quello delle aree limitrofe

e quello dei sistemi di trasporti regionali; entrambe le aree di business (il trasporto pubblico locale e l'autostazione) non sono attualmente in grado di generare livelli di economicità soddisfacenti.

Per quanto riguarda il servizio di officina, tenendo presente che attualmente questo servizio è reso soprattutto nei confronti di Line S.p.A. e quindi nei confronti dei mezzi, degli autobus di Line S.p.A., occorre anche qui valutare la convenienza di eventualmente cedere questo servizio, questo ramo di azienda, eventualmente anche alla stessa Line S.p.A. visto l'interesse particolare; in ogni caso se anche così non fosse bisogna raggiungere una maggiore economicità in quanto attualmente il servizio di officina dal punto di vista della redditualità è carente.

Farmacie comunali. Anche qui le farmacie comunali è vero che hanno una bassa redditività, è vero che pagano un canone al Comune, in ogni caso anche qui sarebbe opportuno che ASM valutasse alcune azioni per cercare di rendere più redditizio questo ramo d'azienda, e quindi bisogna efficientare attraverso varie possibili azioni, ad esempio cercando delle convenzioni vantaggiose con le case farmaceutiche, aumentando le superfici di vendita, integrando con servizi collaterali estendo l'ambito di riferimento, ad esempio svolgere alcune attività che in farmacie private vengono attualmente svolte.

Il servizio di gestione delle soste. Anche qui ovviamente bisogna agire, ASM deve agire in una prospettiva di efficientamento della qualità e della sostenibilità economico finanziaria del servizio, e quindi si sprona ASM a provvedere ad uno studio, a sviluppare uno studio volto a valutare il completamento delle funzioni di integrazione di gestione delle aree di sosta sul territorio comunale nell'ipotesi in cui l'amministrazione decida di adottare un piano di sosta cittadino volto a potenziare le aree di sosta a disposizione. Ed anche questo è possibile attraverso tre azioni, cioè la costruzione di nuove aree di sosta, l'acquisizione della gestione di impianti di sosta privati, l'inquadramento dell'area di business all'interno di un piano pluriennale del sistema di sosta comunale contenente linee di indirizzo specifiche per le aree di sosta nelle ZTL. Sarà poi possibile verificare se il servizio potrà essere reso anche agli altri Comuni limitrofi, in ogni caso dovrà essere inquadrata questa area di business all'interno del piano comunale delle soste.

Infine la gestione del patrimonio. ASM ha un patrimonio, basti pensare agli immobili, alle reti e agli impianti. Questo patrimonio...

PRESIDENTE

Scusi, scusi Assessore. Posso chiedere gentilmente lì, alla porta, se si potesse parlare un po' di meno oppure spostarsi a parlare? Perché non si sente. Grazie.

ASSESSORE NIUTTA

Il patrimonio deve essere fondamentalmente valorizzato, bisognerà valutare quali di questi beni, dei beni attualmente in capo ad ASM, non sono strumentali alla realizzazione della propria attività e quindi se si individuano, come è possibile fare, dei beni da dismettere; questi beni, il valore realizzato dalla cessione di questi beni deve essere assolutamente indirizzato verso lo sviluppo di investimenti o in nuove aree di business o nelle stesse aree di business che attualmente sono in essere. In ogni caso anche per quanto riguarda gli impianti e le reti sarà il caso anche di rivedere le condizioni contrattuali attualmente in essere per cercare di portare

delle condizioni di economicità maggiore. Questo quindi per quanto riguarda le singole aree di business.

Si invita quindi ASM a redigere il piano industriale tenendo conto di questi indirizzi e tenendo conto che l'azienda deve rimanere azienda vitale economicamente e finanziariamente autonoma, idonea a realizzare la propria mission industriale di produttore-erogare di servizi pubblici a vantaggio dei cittadini, deve operare in piena collaborazione non solo con i Comuni soci ma anche con i Comuni della Provincia in un approccio dinamico che consenta di definire le condizioni di fornitura dei servizi e le condizioni economiche, deve strutturarsi produttivamente, economicamente e organizzativamente per affrontare le nuove sfide competitive per raggiungere e mantenere l'economicità in un mercato liberalizzato dei servizi, e quindi devono migliorare l'efficienza industriale e commerciale per porsi in condizioni vantaggiose nelle gare d'appalto per l'assegnazione della gestione dei servizi pubblici, porre le basi per una concertazione che possa dar vita possibilmente prima del 2011 alla formazione di un unico soggetto produttore di servizi pubblici locali sul territorio della Provincia creando società di più ampie dimensioni che le consentano livelli di economicità adeguati per concorrere alle gare di evidenza pubblica, realizzare una razionalizzazione dell'impiego delle risorse con particolare riferimento al personale e ai corsi amministrativi, per controllare i costi di produzione e incrementare i cost-saving nelle diverse aree di business, fondare lo sviluppo del piano industriale su un accurato piano pluriennale di investimenti che individui le risorse finanziarie, tecniche, motivazionali per le necessarie iniziative imprenditoriali.

COMUNICAZIONE IN MERITO DELLA DATA DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI ALLE LINEE DI INDIRIZZO AD ASM SPA IN MATERIA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Come d'accordo nella riunione dei Capigruppo la discussione avverrà lunedì p.v., il 17. Ricordo a tutti i Consiglieri che c'è tempo per presentare gli eventuali emendamenti entro giovedì, come eravamo rimasti, alle ore 12.

Prima di passare al secondo punto chiederei se c'è l'Assessore Bobbio.

DISCUSSIONE IN MERITO ALL'INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI IN MERITO AL BANDO PER IL BIKE SHARING.

PRESIDENTE

Facciamo l'interpellanza, prego Assessore. Avevamo rinviato l'interpellanza, adesso la rifacciamo, l'interpellanza presentata dal Consigliere Giuliani in merito al bando del bike sharing.

Prego Giuliani.

CONSIGLIERE GIULIANI

Grazie Presidente. Questa interpellanza è rivolta al Sindaco e all'Assessore Bobbio Pallavicini in particolare perché tra gli obiettivi dichiarati dal Sindaco e anche dall'Assessore alla Cultura e al Marketing Territoriale c'è quello del rilancio delle attività turistiche della città, e in diverse occasioni è intervenuto sulla stampa l'Assessore Bobbio Pallavicini, l'Assessore

alla Mobilità e Trasporti, dichiarando che era alla valutazione la possibilità di realizzare un sistema di bike sharing per quel che riguarda la città di Pavia.

Ricordo che un sistema di bike sharing è un sistema per il quale una amministrazione acquista in qualche modo dei velocipedi che vengono messi a disposizione del pubblico, dei cittadini e dei visitatori e dei turisti attraverso un sistema che può prevedere la registrazione, una tessera magnetica o altri dispositivi di identificazione e ha il grande vantaggio di consentire spostamenti all'interno della città a emissioni zero, e in particolare per una città come la nostra che vede la presenza di circa 20.000 studenti universitari e che ha una grande tradizione anche per quel che riguarda l'utilizzo della bicicletta potrebbe diventare di grande interesse.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato un bando che stanzia un fondo di 14 milioni per l'incentivazione di iniziative di questo tipo che fanno capo appunto all'utilizzo e allo sviluppo di progetti di bike sharing e anche allo sviluppo di sistemi di piste ciclabili.

Quindi nell'interpellanza sostanzialmente la richiesta è quella di valutare, di chiedere all'amministrazione se ha preso visione di questo bando, e io spero di sì visto che l'amministrazione comunale si era dotata a suo tempo di un cacciatore di bandi, che era forse più orientato a cacciare bandi per quello che avevo percepito emanati dalla Commissione Europea ma ritengo che i bandi che vengono emanati dai Ministeri della Repubblica siano comunque degni di attenzione, e appunto quindi se l'amministrazione abbia valutato questo bando e se poi abbia deciso di proporre una richiesta di finanziamento oppure no, e se sì in quali termini, se no per quali motivi.

Grazie.

ASSESSORE BOBBIO PALLAVICINI

Grazie Presidente. Innanzitutto consentitemi di sottolineare uno spirito di apprezzamento per il Consigliere Giuliani e per il modo con cui pone queste tematiche in pieno spirito propositivo e collaborativo, quindi di questo so che è vicino a queste tematiche come tanti altri Consiglieri di questo Consiglio e quindi apprezzo il modo di porsi.

Sono qua a confermare che la mobilità sostenibile è centrale nell'azione amministrativa di questa amministrazione. Nel merito specifico dell'interpellanza confermo che il settore mobilità era a conoscenza di questo bando, sta già lavorando in sinergia con gli altri settori coinvolti per poter presentare un progetto e uno studio di fattibilità. La scadenza di questo bando è prevista a ottobre del 2010, penso che ampiamente prima della scadenza il Comune farà la sua proposta.

Però per entrare nel merito specifico e per informare tutti i Consiglieri, le uscite che sono state fatte sulla stampa anche l'anno scorso erano uscite che si riferivano ad una realizzazione di bike sharing nella città di Pavia abbastanza imminente, questo perché? Perché nel corso dell'anno 2009, dopo aver conseguito un buon punteggio in altri due bandi, uno della Fondazione CARIPLO e uno del Ministero dell'Ambiente, abbiamo già a disposizione una somma pari a 140.000 €, somma che non è grossa ma ci permette di poter elaborare un percorso che, giusto per essere prudenti, entro il primo semestre del 2011 potrà permetterci di importare a Pavia ed inaugurare il sistema di bike sharing. E' una cosa estremamente positiva che noi valutiamo ma con attenzione perché siamo a conoscenza e abbiamo preso contatto con altre realtà di dimensione totalmente differente, perché chiaramente parliamo di metropoli quali Milano, nel quale il sistema ha riscontrato un grandissimo successo con l'utenza ma ha

dimostrato gravi criticità e anomalie in termini di gestione diretta e in termini di costo per la collettività.

Quindi noi ci avvicineremo a questa esperienza, mi sento già di dire con il primo semestre 2011, probabilmente con l'installazione di tre postazioni bike sharing inizialmente definite chiuse, nel senso che non ci sarà interscambio di biciclette ma si potranno affittare e restituire nella stessa posizione. Auspichiamo col bando che ha evidenziato anche il Consigliere Giuliani di poter conseguire un buon posizionamento, accedere ai finanziamenti e poter potenziare e migliorare questa esperienza. Comunque, ribadisco, siamo in dirittura d'arrivo in tempi brevi anche su questo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Giuliani, se vuole... si ritiene soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE GIULIANI

La risposta dell'Assessore mi sembra soddisfacente in questo caso, forse è importante che appunto l'Assessore informi... l'informazione che ha dato in questo caso mi sembra interessante e importante e complementa quelle un pochino più frammentarie che sono state date agli organi di stampa. Ritengo appunto di supportare questa iniziativa e magari non sarebbe male se anche la discussione dell'implementazione venisse magari portata anche nella Commissione Consiliare preposta alla gestione dello sviluppo del territorio perché penso che sia un argomento sul quale informare e recepire suggerimenti da parte dei membri del Consiglio Comunale che fanno parte delle Commissioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giuliani.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – SENTENZA N. 14/2010 DEL TRIBUNALE DI PAVIA – SEZ. LAVORO CAUSA N. 266/2007 RG LAVORO – ING. MICHELE VACCINA/COMUNE DI PAVIA RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO.

(Le entrate e le uscite dei Consiglieri sono riportate nella delibera)

PRESIDENTE

Ripassiamo adesso di nuovo ai lavori del Consiglio con la seconda delibera, sentenza n. 14/2010 del Tribunale di Pavia, sez. Lavoro – Causa 366/2007 - Ing. Michele Vaccina/Comune di Pavia – Riconoscimento legittimità di debito fuori bilancio.

Mancando l'Assessore Galandra darà spiegazioni l'Assessore Niutta. Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Questo debito fuori bilancio è causato dalla sentenza... Mi sentite?

Questo debito fuori bilancio deriva dalla sentenza del Tribunale di Pavia nella causa promossa dal dirigente Michele Vaccina, Dr. Ing. Michele Vaccina, il quale con ricorso depositato a dicembre del 2007 aveva fatto causa all'amministrazione perché il tribunale

dichiarasse l'illegittimità dell'attribuzione al medesimo dell'incarico di alta specializzazione che gli era stato attribuito con decorrenza dal 1.4.2006 sino al 31.8.2006. L'Ing. Vaccina chiedeva anche la reintegrazione nel precedente incarico svolto di dirigente del settore lavori pubblici.

Ebbene, il Comune di Pavia ha perso questa causa, e questo debito è un regalo che ci arriva dalla precedente Giunta Capitelli, in quanto il tribunale ha riconosciuto sebbene non il diritto ad essere reintegrato nel precedente posto di lavoro, nel precedente incarico di dirigente del settore lavori pubblici, tuttavia questa sentenza ha riconosciuto che l'incarico di alta professionalità che era stato momentaneamente assegnato all'Ing. Vaccina era illegittimo. Questo incarico era illegittimo per vari motivi, innanzitutto era un incarico in materia di arredo urbano, parchi, gestione delle risorse idriche, che risulta secondo il giudice assolutamente immotivato, che risulta non... inconferito secondo quelle che erano le regole del previgente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che in particolare ritiene si tratti di un incarico completamente vuoto che non è stato assegnato tenendo conto della esistenza innanzitutto di una posizione del genere che non esisteva ed è stata creata apposta e di obiettivi che non erano stati assegnati.

Dunque il Comune di Pavia è stato condannato con questa sentenza a risarcire i danni che il giudice ha ritenuto l'Ing. Vaccina abbia subito da questo atto illegittimo e li ha liquidati in 53.000 €, oltre interessi legali, e metà delle spese compensate dall'altra metà.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere... C'era il Consigliere Pezza.

Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Sì, Presidente. Questa è una delibera abbastanza tecnica, cioè appunto un debito fuori bilancio rispetto ad una sentenza del Giudice del Lavoro, peraltro non appellata.

Non avremmo avuto problemi a votare a favore, tanto che in Commissione ci eravamo espressi favorevolmente dopo aver valutato anche che le ragioni principali della causa, cioè la mancata conferma dell'incarico al dirigente dei lavori pubblici, non era stato reiterato e quindi la richiesta di integrazione su quel punto, che è il punto principale, è stata data ragione all'amministrazione per cui non ci sembrava ragione di polemica, ma la presentazione fatta dall'Assessore che celava una chiara vena polemica ci spinge a non partecipare alla votazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Sacchi, prego.

CONSIGLIERE SACCHI

Il gruppo di Democrazia e Solidarietà non parteciperà alla votazione, non vedo per quale ragione dovrebbe sentirsi addebitare questioni che riguardano il passato.

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE PEZZA

Non partecipiamo.

PRESIDENTE

Non partecipa né il gruppo di Albergati né il gruppo... nessuno dei due.

Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. A riguardo di questo debito fuori bilancio in Commissione io avevo votato a favore proprio perché si tratta di un debito fuori bilancio e come tale deve essere visto.

Avevo fatto notare che probabilmente la precedente amministrazione anziché il Commissione Straordinario o chi per esso, o questa nuova amministrazione, avrebbe potuto forse fermarsi un attimino prima, perché erano stati pretesi 22.000 € dall'Ing. Vaccina quando poi il Comune resisteva e quindi è andato in giudizio e gli è stato dato torto.

Al di là della delibera tecnica, così come è stato detto da un collega Consigliere, io credo invece che questa debba essere considerata una delibera politica, politica nella misura in cui noi non dovremmo, o almeno dovremmo fare di tutto per cercare di evitare ulteriori contenziosi ed altri contenziosi. E mi riferisco a che cosa? Mi riferisco al malessere che c'è fra i tanti impiegati del Comune, di tutte le fasce e di tutti i livelli, e credo che il Segretario Generale ci abbia detto che ci sono già altri due contenziosi molto importanti che questa amministrazione dovrà prendere in esame, ma a me risulta che cova molto di più di soltanto due posizioni che sono evidentemente venute allo scoperto. E allora io credo che questa debba essere un'occasione per questo Consiglio Comunale, per questa amministrazione, di riuscire in qualche maniera a trovare quelle soluzioni senza arrivare poi al fatto compiuto, e cioè dover continuare a resistere, resistere, resistere in giudizio fin quando poi il Comune non avrà torto, così come è successo in tantissime altre occasioni.

Per cui io chiedo, voterò a favore del debito fuori bilancio così come ho fatto in Commissione perché lo ritengo tale e basta, un debito che deve essere sanato, ma io spero – torno a dire - che si possa prendere esempio e un insegnamento da parte di questa situazione per evitare di commettere ulteriori errori nel futuro.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Consigliere Gimigliano, prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Sì, Presidente. Noto che l'Ing. Vaccina aveva come incarico l'incarico di dirigente di settore, quindi la massima articolazione organizzativa da parte di questo Comune, se non che è noto che gli è stato revocato l'incarico di dirigente di settore e gli è stato attribuito un incarico non di struttura ma di alta professionalità, un incarico quindi se non erro vuoto, senza compiti precisi, senza compiti ben definiti e naturalmente senza obiettivi specifici. Abbiamo anche assistito che la motivazione della sentenza verte fondamentalmente sulla illegittimità di questo incarico di alta specializzazione, di alta professionalità, quindi un incarico senza dirigere una struttura e senza avere del personale a propria disposizione, e naturalmente abbiamo anche

sentito che c'è stata una illegittimità attribuita al mancato rispetto del regolamento in materia di organizzazione dei servizi del Comune.

Quindi a mio avviso la conclusione è quella di un evidente errore che c'è stato in precedenza sia da parte dell'organo politico ma anche da parte dell'organo gestionale, credo che sia identificabile in questo caso nella precedente Direzione Generale perché questo tipo di incarichi veniva attribuito in staff alla Direzione Generale, quindi sicuramente c'è stato anche un parere da parte dell'organo gestionale della precedente amministrazione.

Da questo si evince che è stato un chiaro autogol perché nella medesima situazione si sono trovati anche altri dirigenti di questo Comune, pratiche ormai cadute in successione se così si può dire, tanto è vero che ci sono ben altre note vicende che fanno capo ad altri dirigenti, che hanno fatto capo ad altri dirigenti, vedi per esempio quella del Dr. Giurato, del Dr. Corsato e se non sbaglio anche dell'Arch. Alessio, in cui ci sono state una serie di cause promosse davanti al Giudice del Lavoro e quest'ultimo poi gli ha dato ragione.

Quindi anche questa volta ci troviamo ad approvare questo debito fuori bilancio, che è stato già oggetto di stanziamento e la cui cifra è stata già prevista nella prima variazione di bilancio che abbiamo approvato qualche settimana fa, e quindi naturalmente noi votiamo a favore perché siamo stati sempre a favore del rispetto delle persone, a favore del rispetto del lavoro delle persone, ma soprattutto a favore della professionalità dei dirigenti del Comune che non è stata tenuta e presa in seria considerazione dalla amministrazione precedente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gimigliano. Prego Consigliere Ottini.

CONSIGLIERE OTTINI

Io non avrei voluto intervenire però davvero l'intervento del Consigliere Gimigliano, come si suol dire, me le tira fuori, perché davvero cercare di fare della strumentalizzazione politica su quello che poteva essere una delibera veramente all'acqua di rose mi sembra quanto meno fuori luogo.

Consigliere Gimigliano, lei non può dire che la precedente amministrazione ha compiuto un atto illegittimo nel revocare l'incarico dirigenziale all'Ing. Vaccina, quanto meno non lo può dire sulla scorta della sentenza perché, la D.ssa Diani mi potrà correggere se sbaglio nello specifico, e anche la D.ssa Bianchi, mi sembra di ricordare che in Commissione si era detto che la richiesta prioritaria dell'Ing. Vaccina, motivo della causa, era proprio il reintegro nella posizione dirigenziale, cosa che la sentenza riconosce come atto non dovuto da parte dell'amministrazione. Quindi, Consigliere Gimigliano, questo non vuol dire che la decisione della precedente amministrazione di non riconferire il mandato dirigenziale all'Ing. Vaccina è stato un atto illegittimo, lei questo non lo può dire perché la sentenza su questo tema è estremamente chiara ed esplicita. Per cui la invito a misurare le parole perché le parole sono importanti. Non lo può dire questo.

Detto ciò, visto che ho la parola entro un po' anche nel merito della questione. Anche sottolineare il discorso che all'Ing. Vaccina sia stato conferito un incarico vuoto di significato questa è una sua valutazione personale, la sentenza non entra nel dettaglio da questo punto di vista anche se introduce un elemento che in Commissione noi stessi abbiamo definito un po' contraddittorio, cioè da un lato non ritiene che Vaccina dovesse essere ricollocato al ruolo dirigenziale, dall'altro gli riconosce semplicemente una differenza retributiva, una

monetarizzazione della retribuzione che aveva percepito come alta professionalità rispetto a quella dirigenziale, ma alla luce di questo cortocircuito estremamente tecnico, che magari – ripeto – la D.ssa Diani e la D.ssa Bianchi potrebbero magari puntualizzare meglio, lei non può dire che il mancato reintegro nella posizione dirigenziale fu un atto illegittimo della precedente amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ottini. Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Vorrei fare un attimo di chiarezza perché io leggo la sentenza. Premesso che non si è trattato di revoca di incarico ma semplicemente di conferimento di altro incarico, è il tribunale, è il giudice, non nessuno di noi che dice che il provvedimento in parola è assolutamente immotivato in violazione dell'art. 109 del D.Lgs 267/2000.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Avendo partecipato alla Commissione mi sento di dire al Consigliere Ottini che si può benissimo fare dei sofismi riguardo alle sentenze, peraltro di cui dobbiamo prendere atto, sta di fatto che ci troviamo di fronte all'ennesimo pasticcio e all'ennesimo carico economico per la città ereditato dalla precedente amministrazione. Questa è la sostanza.

Pertanto, trattandosi comunque di dover chiudere una vicenda pendente, trattandosi del fatto che come sempre siamo dalla parte della difesa di chi lavora seriamente per l'amministrazione, come tale ci si può arrampicare sugli specchi. A me spiace che a differenza del Consigliere Vigna, che invece coerentemente ha portato alle sue critiche una posizione costruttiva, abbiamo chi ha votato a favore in Commissione riconoscendo oggettiva la necessità di votare questa delibera e adesso si tira indietro per motivi di convenienza politica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Prego i Consiglieri di prendere posto, allora votiamo. Posso?

Dichiaro aperta la votazione. Ci siamo tutti? Dichiaro chiusa la votazione.

(La votazione è riportata nella delibera n. 19/10 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Mettiamo adesso in votazione, con calma perché altrimenti non riusciamo a votare, la immediata esecutività di questa delibera.

Dichiaro aperta la votazione. Irianni e Faciotto, per favore... No. Per favore, quelli della Lega, si sta votando; prego i Consiglieri di non distrarsi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego sulla votazione i Consiglieri di non distrarsi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma no, ma no, siamo... Ma no, Centinaio, siamo in votazione! Ma non eri solo tu, ma è che ne mancano ancora due. Posso chiudere? Dichiaro chiusa la votazione.

(La votazione dell'immediata eseguibilità è riportata nella delibera n. 19/10 allegata al presente verbale)

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – DISCUSSIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

PRESIDENTE

Passiamo ora al terzo punto dell'Ordine del Giorno, discussione delle linee guida del Piano di Governo del Territorio.

Dichiaro aperti gli interventi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Cari Consiglieri, sto aspettando gli interventi, se non ci sono interventi o sospendiamo la seduta o andiamo a prenderci un caffé e andiamo a casa. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma per favore! Per favore! Prego silenzio.

Consigliere Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Stasera l'aula è frizzante, Presidente. Che succede? (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Aspetti Consigliere. Ragazzi, se non c'è il silenzio non faccio parlare il Consigliere perché è veramente impossibile.

Prego Consigliere Brendolise.

PRESIDENTE

Grazie. Grazie signor Presidente, finalmente riusciamo stasera, seppur in un clima frizzante, ad aprire una discussione sul Piano di Governo del Territorio. Il Piano di Governo del Territorio di Pavia è un'occasione straordinaria per interrogarsi e per definire l'idea di città per il futuro. La sfida che abbiamo di fronte, che dunque tutti abbiamo di fronte come Consiglio Comunale, è una sfida storica, e come tutte le sfide storiche dovrebbe essere giocata al di là e oltre le appartenenze partitiche e politiche, con una intensa collaborazione e una intensa partecipazione dei cittadini, delle categorie e delle associazioni.

Purtroppo fino ad oggi abbiamo visto un'altra storia, una storia fatta di chiusura, di poca partecipazione, di un inesistente confronto in Consiglio Comunale, e qui ci tengo a sottolineare il ruolo che deve avere il Consiglio Comunale rispetto ad un dibattito sul futuro non solo urbanistico ma soprattutto di sviluppo della città, un Consiglio Comunale che in questi mesi è stato espropriato dalle proprie funzioni, è stato espropriato perché fino ad oggi benché l'elaborazione del PGT sia iniziata da mesi non ha ancora potuto dibattere, non ha ancora potuto dibattere le linee guida, le linee guida che ricordo sono state presentate e sono state ritirate dalla Giunta. In altri tempi dove la politica era una cosa più seria ritirare le linee guida di un PGT da parte di una maggioranza, o di PRG, e l'amico Sandro Bruni può essere ben testimone, in Consiglio Comunale era considerato un terremoto politico non indifferente, mentre questa volta nemmeno un venticello, e l'approvazione delle linee guida del PGT in barba ad una discussione che doveva esserci e che oggi prendiamo l'occasione per farla è stata fatta da parte della Giunta,

che tra l'altro io ritengo e continuo a ritenerlo un organo incompetente a deliberare in quella materia.

Comunque lasciamo perdere quello che è stato, l'importante oggi è essere qui ed essere qui a discuterne, quindi cerchiamo di riprendere anche un po' il tempo che abbiamo perduto convinto come sono che la discussione su un argomento così importante e le idee che ne escono in questo Consiglio Comunale, al di là da che parte politica provengano, possano essere delle idee che chi elabora e chi sta elaborando il Piano di Governo del Territorio può annotarsi e magari possono veramente diventare delle linee operative. Oggi, ripeto, riprendiamo un cammino che doveva essere già fatto qualche mese fa e lo riprendiamo alla luce non solo di quel documento che è stato approvato in Giunta, cioè le linee guida, ma anche dalle nuove informazioni e dai nuovi elementi più di dettaglio che sono contenuti nella documentazione seppur ancora imprecisa e sommaria che è stata analizzata dalla Commissione 3^.

Dalla lettura appunto delle linee guida e comunque di queste variopinte mappe che sono state anche approvate in Commissione non si capisce però quale città ha in mente questa amministrazione, non si capisce se vuole una città tipo luna park, cioè una città incentrata sul tempo libero, sullo shopping, o una città invece caratterizzata dalla ricerca, dal sapere e dal rilancio di una perduta vocazione produttiva; non si capisce se state pensando ad una città nella sua interezza dove prevale l'interesse pubblico oppure ad una città a macchia di leopardo che segue invece interessi particolari, seppur legittimi però interessi particolari.

La crisi che ha investito il comparto edilizio e immobiliare in questi ultimi anni, e più in generale l'economia, avrebbe dovuto suggerire di pensare ad un PGT come un PGT di transizione garantendo anche i processi urbanistici in corso e quindi salvando ed innestandosi sul PGT che non è un PGT antico; questo non è avvenuto e questa è una delle parti che noi in qualche modo contestiamo a questo impianto e a queste linee guida.

L'assenza di una seria indicazione e visione anche sulla mobilità futura secondo noi sono un segnale preoccupante della mancata visione generale della città. Ci sono inserite in questa documentazione delle suggestioni che oso definire faraoniche come la metropolitana leggera. A me piace come idea la metropolitana leggera e penso che sia una suggestione che a tutti i pavesi piaccia, però di questa metropolitana leggera a Pavia se ne parla da 30 anni. Io mi chiedo, come è mai possibile che da 30 anni nessuno sia riuscito a realizzarla? Probabilmente perché non si riesce a realizzare, e questo...

Io finisco il mio ragionamento con questo, nel senso che effettivamente siamo davanti ad una problematica abbastanza importante perché c'è la problematica che comunque la linea ferroviaria non viene abbandonata dalle ferrovie dello Stato come pareva venisse abbandonata fino a qualche anno fa, e quindi di fatto il traffico merci ci continua a passare, la perplessità del binario unico, problema mica indifferente perché vuol dire che comunque i tempi di andata e ritorno sono tempi che si allungano, non ultimo il problema relativo alla sostenibilità economica. Quindi sarebbe interessante che prima di prevedere la metropolitana leggera, che comunque è una infrastruttura che se fosse realizzata servirebbe senz'altro alla città, siamo i primi a dirlo, però venisse in qualche modo preceduta da uno studio serio di fattibilità, cioè prima capiamo se è fattibile veramente e poi la disegniamo nel PGT.

Seconda suggestione è anche qui il raddoppio della tangenziale. Il raddoppio della tangenziale si può fare benissimo, nessuno vieta di farlo, anzi devo dire che potrebbe essere anche auspicabile in un futuro; riteniamo che prima di fare il raddoppio della tangenziale si debba magari rivedere qualche svincolo che creerebbe più fluidità al traffico; però anche qui le

infrastrutture devono andare a pari passo con lo sviluppo della città e non è pensabile immaginare di pensare ad un raddoppio della tangenziale che non vada a pari passo con lo sviluppo delle aree della città, cioè fare il raddoppio della tangenziale tra 20 anni e sviluppare le aree tra 5, 6 anni c'è qualcosa che non funziona insomma.

Non pare si faccia cenno nelle linee guida della necessità di individuare quanto una cosa importante per il traffico comunque è una piattaforma logistica per il trasporto delle merci che è essenziale per razionalizzare il trasporto merci urbano, soprattutto all'interno del centro storico, e dare quindi un reale contributo all'emergenza traffico e un contributo per eliminare lo smog in città.

Le linee guida, comunque quanto già è stato presentato e sviluppato nel lavoro che viene fatto in Commissione, mi sembra che comunque prevedano un incremento della popolazione. Ecco, questa è una prima domanda che faccio, mi piacerebbe sapere quanto è previsto nelle intenzioni di chi sta scrivendo e sta facendo il PGT, quanta popolazione si pensa di attrarre, però premesso che in un regime democratico non può esistere una via urbanistica al ripopolamento, perché non possiamo deportare un paese o i cinesi, allora mi chiedo dove troveremo questi nuovi cittadini, da dove vengono, perché sono motivati a venire nella nostra città. Inoltre siamo di fronte ad una saturazione del mercato immobiliare che è stato prodotto indubbiamente dal PRG e quindi non si capisce come la saturazione del mercato immobiliare vada e si concili con l'edificazione di nuove abitazioni.

Allora i nuovi residenti sono senz'altro da conquistare, come li hanno conquistati i paesi limitrofi che negli anni dove il Piano Regolatore di Pavia era congelato si sono stabiliti, diciamo San Martino, Cava Manara, San Genesio e così via, e sono da conquistare senz'altro con nuove opportunità di lavoro e con un rilancio della qualità urbana e ambientale, però mi sembra che nelle linee di indirizzo manchino una seria previsione di nuove opportunità e di un rilancio di lavoro nella città, mi sembra che manchi anche un po' una visione su quello che può essere lo sviluppo di un parco tecnologico e sicuramente deve essere differente da quello che fino adesso abbiamo pensato. Poi nel secondo intervento lo preciserò meglio.

Presidente, mi scusi, ho 20 minuti?

PRESIDENTE

A me, Consigliere, siccome mi manca la dottoressa, la mia funzionaria, a me sembrava che avessimo deciso 10 minuti, però non la interrompevo in attesa che arrivasse appunto la dottoressa...

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Allora finché non arriva la dottoressa io procedo. (dall'aula si replica fuori campo voce) La dottoressa è andata a casa...

PRESIDENTE

Li recupera nel secondo intervento, via.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

La dottoressa è andata a casa e non torna.

PRESIDENTE

Vada avanti, li recuperiamo dopo.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Vado a concludere, poi recupero nel secondo intervento.

Un altro punto importante è il consumo del suolo. Il programma del Sindaco sembrava orientato a contrastare il consumo del suolo attraverso un prioritario recupero delle aree dismesse, invece l'individuazione delle famigerate aree rosa... Poi magari le avevo chiesto, Presidente, se potevamo anche avere delle proiezioni; purtroppo non le abbiamo, ma penso che i Consiglieri componenti della Commissione abbiano portato delle piantine che magari possiamo mostrare, così almeno anche i Consiglieri di maggioranza le possono vedere.

Dicevo sul consumo del suolo sembrava che il programma del Sindaco ponesse come prioritario un recupero delle aree dismesse, invece l'individuazione delle famigerate aree rosa, cioè le aree di completamento, va in direzione opposta, si rischia seriamente di perdere un'occasione per far partire le aree dismesse e preservare invece i varchi di suolo libero all'interno del tessuto urbano consorziato consegnandoli definitivamente a questo punto allo sviluppo edilizio.

Presidente, io mi interrompo al quindicesimo minuto, che ormai è andato, quindi mi riservo poi di fare il secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Mi ricordava la mia funzionaria che sono 10 i minuti che avevamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo.

Prego Consigliere Depaoli. (dall'aula si replica fuori campo voce) 10 minuti. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', eventualmente mi chieda il numero legale, è nel suo diritto.

Prego Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Ho visto il Consigliere Mognaschi che alzava la mano, non so se ha da dire qualcosa.

PRESIDENTE

10 minuti avevamo stabilito nella Conferenza dei Capigruppo. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, adesso la parola a Depaoli.

Prego Depaoli, vada avanti.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Mi sembrava una questione urgente, però forse... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Mozione d'ordine. Prego.

RICHIESTA DI MOZIONE D'ORDINE DA PARTE DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Presidente, io volevo intervenire perché è vero che prima come gruppo della Lega Nord avevamo fatto un capannello, diciamo che stavamo parlando di politica, però il gruppo della Lega Nord è uno dei gruppi più presenti, più attivi del Consiglio Comunale, ed è qui, lei lo sa bene, puntuale tutte le volte. Quindi io chiedo al Presidente che si scusi per i toni usati perché non ho mai sentito nessuno rivolgersi in questo modo, nessun Presidente a nessun gruppo consiliare, tanto meno al gruppo più presente e più corretto del Consiglio Comunale. Dopo di che il gruppo rientrerà.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Mognaschi... Prego. Consigliere Mognaschi, innanzitutto il Presidente chiede sempre che ci sia rispettato durante la votazione calma, silenzio. Innanzitutto non era rivolto a voi, tanto è vero che io pensavo non avessero votato i due Consiglieri Irianni e Faciotto, quindi l'ammonimento non era a voi ma agli altri due; poi mi hanno detto invece che non avevate votato voi. Non vedo perché mi dovrei scusare per un comportamento che dovrei tenere sempre come diritto, Mognaschi. Non so, mi dispiace, però è mio dovere fare questo, perché se non si riesce a votare in silenzio neanche nelle votazioni ditemi voi che ci sto a fare io qua, lascio il banco e vado fuori. Ma non era assolutamente un richiamo, ma ho sempre richiamato tutti.

Prego Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

C'è modo e modo di rivolgersi ai Consiglieri e ai gruppi politici, e mi sembra che sia stato un modo esagerato, tanto più che noi avevamo già votato. Quindi io...

PRESIDENTE

No, non ho...

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Se lei comunque ha ... da capire comunque che secondo me le scuse ci sono, ci servono, sarà ben gradito, dopo di che io gliel'ho fatto presente.

PRESIDENTE

Se... Va be', se dobbiamo fare le scuse perché... per il modo irruento, però non sono riuscito a capire per quale motivo devo fare le scuse. Se me lo volesse spiegare più dettagliatamente, perché chiedere le scuse così, io posso anche chiederle senza nessun problema. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene.

Allora chiedo scusa, andiamo avanti. Prego Depaoli.

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

CONSIGLIERE DEPAOLI

E' bello intervenire in un clima disteso e sereno.

A me viene da dire una cosa vedendo la serata, evidentemente il Piano di Governo del Territorio è un argomento che interessa, perché non abbiamo mai avuto tante persone che sono venute ad ascoltare il Consiglio Comunale come stasera. Fa piacere devo dire, sinceramente, perché tutte le volte che si parla di contenuti sembra che sia qualcosa che così, sta lì, invece vuol dire che è un argomento che è importante. Allora... (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Io constato che c'è tanta gente. Sandro, io constato che c'è tanta gente, stiamo parlando del PGT. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va che mi porti via il tempo, Sandro. (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi porti via il tempo, non interrompermi.

PRESIDENTE

No, prego, per favore un po' di calma.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Disgrasià.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Stavo dicendo, mi spiace in effetti di una cosa, che per arrivare a questa discussione sul PGT in Consiglio Comunale si sia passati attraverso una serie di scontri, di scontri fra maggioranza e minoranza, o maggioranza e opposizione, perché effettivamente si poteva fare questa discussione qualche mese fa con maggior profitto. Io devo dire che comunque anche stasera, anche se siamo stati essenzialmente noi come minoranza a chiedere la convocazione del Consiglio su questo argomento, onestamente dall'Assessore due parole di introduzione me le sarei aspettate, se non altro per sentire a che punto sono le cose, semplicemente questo, non per svelare nulla di particolare o altro, semplicemente fare il punto della situazione e dirci "siamo arrivati qui, ai cittadini e ai Consiglieri Comunali vogliamo dire che siamo arrivati qui, stiamo facendo questo eccetera", perché alcuni Consiglieri partecipano ai lavori della Commissione specifica, che tra l'altro mi risulta che non si stia riunendo da un certo periodo, e quindi a maggior ragione tutti gli altri invece è giusto che sappiano dove siamo. Chiusa la parentesi. Questo perché, avendo come Consigliere assistito ai lavori della Commissione pur non essendo componente della Commissione stessa, io mi devo attenere ai documenti che sono a disposizione dei Consiglieri, cioè le linee guida approvate dalla Giunta e le bozze del documento di piano e del piano dei servizi che sono state comunicate alla Commissione, credo che non ci sia altro. Chiedo conferma ma penso che i documenti a nostra disposizione siano questi, quindi il mio intervento lo faccio sulla base di questi contenuti ovviamente, dei contenuti che sono nei documenti a nostra disposizione.

Io comincio sottolineando una cosa, comincio sottolineando un aspetto che secondo me è assolutamente sbagliato, che è contenuto nelle linee guida e che trovo ribadito anche nell'introduzione del documento di piano, cioè che si dice nelle linee guida che quando si parla... Innanzitutto si dà per scontato che la città debba avere un'espansione edilizia. Lo si dà per scontato, si dice Pavia non può frenare la spinta all'espansione anche edilizia. Ora io non so quanti dei qui presenti - faccio riferimento ai mezzi di comunicazione - abbiano visto Report ieri sera, mi sembra che sia stata una trasmissione molto istruttiva sulla pianificazione urbanistica in altri Paesi ma anche in Italia. Ecco, dire che non si può frenare la spinta di espansione anche edilizia è veramente un concetto... è una petizione di principio che io personalmente non accetto, specialmente in un momento come questo in cui a Pavia si è costruito già molto, forse anche troppo, e quindi un freno all'espansione edilizia si può e si deve mettere. Primo punto. Nel momento in cui si va a pianificare la città del futuro, questo è il punto, non nel momento in cui si deve gestire un Piano Regolatore; nel momento in cui si va a scegliere il nuovo, l'orientamento nuovo, di questo va tenuto conto ampiamente.

La seconda cosa che è collegata e che secondo me è un errore grosso anche rispetto alla legge 12 della Regione Lombardia è l'altra frase che dice: quando si parla di espansione si fa riferimento naturalmente anche all'aumento della popolazione la cui entità non può essere indicata a priori. La legge 12 dice chiaramente che il documento di piano deve indicare il fabbisogno abitativo, gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT. Il documento tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo di suolo, della definizione dell'assetto viabilistico... Non vi tedio leggendo tutta la legge 12 ma questi elementi ci sono, invece le linee guida e – ahimé – anche il documento di piano, la bozza del documento di piano che è circolata dice... non fa nessuna cifra sul possibile incremento del fabbisogno abitativo. Questo è veramente un errore concettuale grosso, cioè non si può discutere un Piano di Governo del Territorio senza sapere quanti abitanti, orientativamente è chiaro, perché poi non è il piano che fa venir qui le persone, sono le dinamiche del mercato, però il piano deve prevedere un arco, un intervallo di possibile incremento e questo deve esserci. E' vero che il PGT non è più il Piano Regolatore, è vero che è una cosa diversa, però noi dobbiamo sapere che città ci troveremo davanti fra 5 o 10 anni. Quindi questi elementi... su questi due aspetti nel lavoro di elaborazione del documento di piano bisogna essere molto chiari, precisi e decisi, e questa è una prima cosa.

Secondo. Mi rendo conto di avere un sacco di cose da dire e quindi cercherò di selezionare quelle più importanti per stare nel tempo di 10 minuti naturalmente. Il documento di piano e in parte anche le linee guida di per sé direbbero, sottolineerebbero nella prima parte un aspetto condivisibile, e cioè quello della cintura come freno all'espansione urbana. Benissimo. Io ovviamente condivido questo concetto, ovviamente è un concetto sensato, moderno, di mancanza di spreco del territorio, però mi domando una cosa: la cintura - se vogliamo chiamarla così - all'espansione, di freno all'espansione urbana di Pavia esiste già perché c'è la zona G, agricola, del Parco del Ticino, fuori dalla zona di iniziativa comunale, che già delimita grosso modo il confine della tangenziale, più o meno, oltre il quale Pavia non può espandersi. E quindi questa cosa c'è già, la possiamo enfatizzare ma c'è, al di là di quella zona non si può costruire, per fortuna, e per fortuna che esiste il Parco del Ticino da 30 anni nella nostra zona. Da più di 30 anni, quasi 40. (dall'aula si replica fuori campo voce) 74 la fondazione del parco, sì. Quindi questo elemento c'è già.

L'elemento che è stato tante volte sottolineato che è molto auspicabile, cioè quello dei boschi intorno a questa cintura, quindi nella zona agricola immediatamente circostante, è un obiettivo molto bello, interessante e condivisibile, però purtroppo io vorrei capire perché se fino all'altro giorno, se fino a oggi gli agricoltori che coltivano questi terreni non hanno scelto di fare il rimboschimento, per loro volontà naturalmente, valutando il loro interesse, gli incentivi che possono avere dalla Unione Europea e dalla Regione Lombardia, perché dovrebbero farlo una volta approvato il PGT. Cioè qual è lo strumento reale con cui spingere, incentivare, oltre delle misure che già sono previste a livello europeo e regionale, gli agricoltori a non coltivare mais piuttosto che riso e a piantare boschi? Anche su questo è un auspicio – ripeto – molto condivisibile ma che io non ho visto ancora tradotto in una indicazione pratica che dica "li incentiveremo facendo così", cioè daremo loro qualcosa in più rispetto agli incentivi che già hanno. E invece anche questo è importante.

Sull'espansione. Comincio ad anticipare il fatto che come gruppi consiliari del PD e di Democrazia e Solidarietà abbiamo poi pensato, proprio per stare sui contenuti, perché vogliamo parlare di contenuti, abbiamo pensato di presentare alcuni Ordini del Giorno, ma pochi, mirati sugli aspetti secondo noi strategici di un PGT, che poi consegneremo se non li abbiamo già consegnati... No. ..che poi consegneremo perché vorremmo che da questa discussione si quagliasse - scusate il temine - qualcosa, cioè si uscisse con alcune indicazioni che il Consiglio Comunale vuole esprimere alla Giunta e ai tecnici per redigere il PGT. Quindi noi crediamo che siano alcuni gli elementi strategici, in questo mio intervento ne sottolineo alcuni, penso che poi i colleghi che verranno dopo di me ne sottolineeranno altri, però appunto comincio a far riferimento a questi.

L'aspetto del fabbisogno abitativo lo sottolineo come legato ad una cosa soprattutto, il discorso della viabilità. Sottolineo ancora il richiamo – scusate – alla trasmissione di ieri sera. Non bisogna fare gli esterofili e non mi piace perché è sbagliato, però quando si sente dire chiaramente che in altre situazioni, in altre città la pianificazione urbanistica viene fatta così, cioè prima si fanno trasporti pubblici, stazioni, stazioni per i pullman e poi si costruiscono le case, penso che in Italia il mondo vada al contrario invece purtroppo, e io vorrei invece in questo PGT cogliere i segnali di un'urbanistica moderna, intelligente di questo tipo, che non va a costruire come fece il piano Camposvenuti, visto che si parla sempre male dell'ultimo PRG ma non si ricordano i disastri anche dei piani precedenti... Scusate, disastri è sbagliato, gli errori dei piani precedenti. Non si va a costruire in fondo al Vallone dove con i trasporti pubblici non si riuscirà mai ad essere competitivi rispetto all'automobile, si va a costruire là dove il trasporto pubblico riesce a garantire ai cittadini uno spostamento più veloce e meno costoso di quello dell'automobile, perché è l'unico modo per frenare l'uso dell'automobile che sta intasando le nostre città.

Dicevo, rispetto alla viabilità, lo accenna il collega Brendolise, poi chiudo, non possiamo dire che aspettiamo certi interventi che non dipendono dalla nostra volontà come la metropolitana leggera o il raddoppio della tangenziale, tutte e due cose da fare, per carità, però purtroppo sappiamo bene che non sono cose realizzabili in poco tempo. E allora non possiamo dire "cominciamo a costruire, poi arriveranno la metropolitana e il raddoppio", dobbiamo risolvere i problemi della viabilità qui e subito, quindi dove prevediamo gli insediamenti prevedere subito, da oggi, che cosa facciamo per evitare che le strade si intasino.

Faccio il secondo intervento dopo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Io non ho preparato un intervento e pensavo di andare un po' così, a rimorchio rispetto alla presentazione fatta dalla Giunta e l'aggiornamento sullo stato dei lavori perché credevo che fosse questo un inizio logico di una discussione sul Piano di Governo del Territorio, ciò non è avvenuto quindi cercherò di andare un po' a braccio senza una scaletta e cercare di evidenziare alcuni punti che ritengo essere rilevanti e che ritengo debbano essere portati alla discussione del Consiglio Comunale in via preliminare rispetto alla discussione vera e propria sul Piano di Governo del Territorio, ricordando intanto che il Piano di Governo del Territorio è un piano che prevede una programmazione urbanistica della città ma anche una programmazione economica e sociale, cioè di sviluppo economico, sociale e urbanistico dell'intera città.

E' vero che - ce lo ricordava spesso in Commissione il dirigente - dobbiamo un po' abbandonare la categoria del vecchio Piano Regolatore Generale con gli azzonamenti, ma non per questo io dico si debba pensare che sia il Piano di Governo del Territorio un documento più leggero, anzi sotto molti profili è un documento molto più pregnante e che incide in modo molto più diretto sulla vita di tutti i cittadini e sulla città. La nostra preoccupazione, che è stata poi la ragione che ci ha spinto a stimolare la convocazione di questo Consiglio Comunale, Consiglio Comunale che mi pare di interesse più dei cittadini che dei Consiglieri, dicevo che la preoccupazione che ci ha mosso per cercare di promuovere questa iniziativa è l'idea che a differenza che col Piano Regolatore l'adozione di questo provvedimento, cioè del Piano di Governo del Territorio, impone delle tempistiche ben determinate.

Il Piano di Governo del Territorio deve essere approvato appunto entro il 31.3.2011 e pertanto la preoccupazione è che, se non siamo in condizioni di aprire fin da subito una franca discussione in Consiglio Comunale sulle tematiche più importanti, rischiamo di trovarci costretti ad approvare un documento atteso che saranno in procinto di scadere i termini per l'approvazione. In altri termini la preoccupazione è che il dibattito su uno strumento così importante possa essere contratto a causa dell'imminente scadenza dei termini, perché il 31 marzo è alle porte, prima dovrà essere adottato, dovrà essere pubblicato per le osservazioni, dovrà probabilmente andare in Regione per l'iter di rito, e conseguentemente noi ci troveremo a discutere uno strumento così importante, senza aver dato prima delle linee di indirizzo specifiche, in un lasso di tempo molto breve, con un pacchetto preconfezionato che sa tanto di prendere o lasciare. E questa è una preoccupazione politica che io rilancio ai Consiglieri Comunali.

Quali sono i temi della politica? Evidentemente noi non pensiamo di voler entrare nel dettaglio, ma su alcune questioni di carattere generale io credo che noi dovremmo dare un input alla Giunta e agli estensori del piano anche per facilitarne la successiva approvazione. Più un piano è condiviso più ha facilità di trovare consenso all'interno dell'aula consiliare e degli organi preposti, e sotto questo profilo io credo che uno dei temi principali sia sicuramente quanto pensiamo che possa o che debba crescere la nostra città, cioè l'elemento quantitativo. L'elemento quantitativo è un elemento di stampo prettamente politico, cioè un inprinting che noi dobbiamo dare. Io credo che prendere atto di quanto gli estensori o la Giunta ha pensato che

debba crescere il piano ex post sia una cosa sbagliata, per cui su questo primo tema io credo che il Consiglio Comunale debba esprimersi.

Fin da subito dico che l'importanza del documento ci porta a ragionare con uno spirito fortemente costruttivo e libero da condizionamenti politici, noi crediamo che si debba votare nell'interesse di tutti i cittadini, dei nostri figli, anche dei miei che tra poco sarò papà, credo tra breve, anche qui una responsabilità in più. Quindi questo sarà l'approccio con cui anche l'opposizione affronterà il tema del Piano di Governo del Territorio e in un dibattito veramente aperto e franco, e su questo tema, quello quantitativo, io credo che noi dovremo sicuramente dare un input alla Giunta.

Esistono poi altri temi, il tema sicuramente dei centri commerciali. Come pensiamo che debba qualificarsi la nostra città? Pensiamo uno sviluppo, la costituzione all'interno della città di un grosso centro commerciale con i riflessi in termini di traffico ma anche di tipologie di qualità della vita, oppure pensiamo che quanto c'è di grande distribuzione in città di Pavia sia equilibrato e sia sufficiente a rispondere alle esigenze della città?

Altri temi, il tema dello sviluppo industriale ma dando una connotazione specifica, cioè il tema del parco tecnologico, che io continuo a pensare cosa diversa e distinta rispetto al polo tecnologico. L'idea di un parco tecnologico può essere una delle poche chance di dare ancora una spinta dal punto di vista produttivo, e quindi del lavoro, e quindi della produzione di ricchezza in città di Pavia. Abbandonare questo tema mi pare che sia un errore, per cui un altro tema che secondo me dovrà essere con forza portato all'attenzione del Consiglio Comunale attiene alla volontà o meno di questo documento urbanistico di spingere verso la realizzazione di un parco tecnologico, oppure – differente via di pensiero – quello di abbandonare questa idea.

E poi c'è un altro tema che si ricollega in modo stringente rispetto alla questione dei tempi della politica, ed è il tema della partecipazione. Sapete tutti che la legge 12/2005 prevede forse per la prima volta come elemento caratterizzante l'iter di approvazione e l'iter procedurale del Piano di Governo del Territorio la partecipazione, che deve essere intesa come qualcosa in più rispetto alle mere istanze dei cittadini perché è chiaro che le mere istanze dei cittadini attengono a quel novero di possibilità che tutti i cittadini hanno di interagire con la pubblica amministrazione in relazione a qualunque tipo di provvedimento. Il fatto che sia stato previsto esplicitamente nella legge regionale, in modo sicuramente intelligente, l'idea di una partecipazione significa che si chiede qualcosa in più. Ad oggi questo non l'abbiamo visto, quindi noi chiediamo che attraverso il Consiglio Comunale quanto meno si possa aprire questo dibattito sul PGT il prima possibile a partire da questa sera, trattando magari con serate su temi specifici e cercando di indirizzare e di aiutare anche la Giunta e gli estensori del piano su specifiche idee.

Vado rapidamente perché il tempo scorre veloce dicendo che ad oggi in Commissione ci è stato presentato un documento in parte condivisibile, in parte criticabile, ma sicuramente fortemente carente di elementi e quindi inidoneo ad una compiuta valutazione. Intanto manca il documento ricognitivo, il documento di scoping, che io credo che sia, anche per come previsto dalla legge ma anche dal punto di vista meramente logico, dovrebbe essere il primo documento, cioè la base di partenza su cui poter fare le valutazioni per immaginare come sarà la città del futuro, perché è la fotografia dello stato attuale che ci aiuta a capire cosa servirà per il futuro.

E' carente dell'elemento quantitativo dicevo prima, cioè non ci dice di quanto vogliamo che cresca la città, e questo è determinante. Se vogliamo che cresca zero crescerà zero e non ci

saranno altri insediamenti, se vogliamo che cresca X ci sarà la possibilità di insediamenti pari a X. E' evidente, questo è un tema chiaramente politico.

Ma c'è un altro elemento, ed è il tema economico. La legge regionale per quanto attiene il documento di piano prevede che vengano identificate, individuate in modo specifico le risorse economiche attivabili dalla amministrazione per realizzare il documento di piano. Questo è un tema molto importante perché è la scriminante. Io l'ho già detto in altre occasioni, secondo me è la scriminante tra un documento "propagandistico", e quindi non realizzabile, e un documento che potrà essere concretamente attuato. Se dici dove troverai le risorse per attuare quello che stai scrivendo allora vorrà dire che lo farai, altrimenti resta un qualcosa di sospeso.

E rispetto a questo tema che manca, quindi non ci consente una vera e propria valutazione, si collega il tema viabilistico, perché - l'han già detto alcuni che mi han preceduto – prevedere uno sviluppo della città che viene retto dal raddoppio della tangenziale nord senza dire dove si reperiranno le risorse necessarie, che viene retto dalla metropolitana leggera quando sappiamo che è da 30 anni che se ne parla e non si è mai riusciti a farla per due ordini di ragioni, primo perché quel tratto ferroviario è utilizzato dalle ferrovie, ma ancorché queste decidano di dismetterla il problema è che una metropolitana leggera non ha un ritorno economico sufficiente per reggere, allora qualcuno deve dirci in un piano economico finanziario come si fa a reggere economicamente la presenza di una metropolitana leggera che passa il tratto da Cremona, io mi auguro, se non fosse da Cremona da Corte Olona, dai paesi limitrofi fino in città, qualcuno deve spiegarcelo, perché senza quel dato lì rimane lettera morta.

Così come l'idea della chiusura dell'anello di tangenziale è un altro tema che senza una previsione di carattere economico è solamente sulla carta; una struttura che dovrà passare in rilevato su una foresta di pianura, su una zona esondabile, con dei costi di decine di milioni di euro senza una previsione economica è anche quella io credo uno specchio per le allodole.

Di contro a me pare francamente strano immaginare un recupero dell'area Snia che si regga esclusivamente sulla viabilità esistente più la previsione della pista ciclabile che dovrebbe correre nella parte sud dell'area. Francamente questa soluzione non mi pare credibile.

PRESIDENTE

La prego di concludere.

CONSIGLIERE PEZZA

Chiudo, grazie. Mi scusi Presidente, ma... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Ma sì, dai, prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Allora resto... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, chiudo, così...

PRESIDENTE

Prego, vada avanti Consigliere.

CONSIGLIERE PEZZA

Va bene. Allora mi interrompo qui, chioso solamente nel dire che quindi, in sintesi, dal punto di vista viabilistico noi abbiamo una serie di previsioni che non sono supportate da una previsione di carattere economico, che sono francamente realizzabili a lunghissimo termine e che quindi non giustificano lo sviluppo della città perché non trovano compensazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Consigliere Ruffinazzi.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

La serata di stasera è particolarmente importante per una serie di motivi, il primo è che per la prima volta ci accingiamo a confrontarci su un tema che riguarda il futuro della nostra città, il futuro dal punto di vista dello sviluppo, e quindi ritengo che valga la pena appunto discutere e confrontarsi francamente senza... Non ritengo che sia una perdita di tempo questa serata. E' la prima volta e ne discutiamo per la prima volta in quello che è il luogo dove voteremo il Piano di Governo del Territorio, cioè noi Consiglieri saremo i padroni delle decisioni che riguardano lo sviluppo della nostra città e quindi discutere, approfondire, capire, chiarire, chiarirsi su questo argomento significa poi fare delle scelte consapevoli.

Non stiamo decidendo una delle tante delibere, tutte importanti, stiamo decidendo forse la delibera più importante che questa legislatura ci pone. Per una serie di incomprensioni, circostanze sfortunate, ne discutiamo qua stasera per la prima volta e non dobbiamo perdere questa occasione appunto per confrontarci, è un'occasione per noi della minoranza per far capire quelle che sono appunto le criticità, gli aspetti che non condividiamo, ma penso che sia un'occasione anche per la maggioranza visto che non capiterà molte volte, mi auguro di no, ma non capiterà molte volte per i tempi anche ristretti, non solamente per la buona volontà, per la cattiva volontà dell'amministrazione di discutere di PGT in quest'aula.

Per questo abbiamo deciso sostanzialmente di individuare 6 temi e di porli all'attenzione del Consiglio Comunale attraverso gli Ordini del Giorno. Sono degli Ordini del Giorno abbastanza precisi, puntuali, su alcuni aspetti che riteniamo fondamentali e sui quali, su questi aspetti, vorremmo confrontarci, perché siamo anche disposti a verificare la possibilità di cambiarli, di modificarli, però riteniamo che per non perdere l'occasione stasera di parlare di PGT bisogna appunto aprire un dialogo, confrontarsi. Quindi noi abbiamo presentato 6 Ordini del Giorno, che non mi sembra un numero spropositato, e che tendono solamente a chiarire alcune posizioni su argomenti che riteniamo come ho già detto fondamentali.

E che la serata sia importante credo che sia... Appunto questa importanza è sottolineata dal fatto che abbiamo anche la disponibilità stasera del Prof. Bugatti, che ringraziamo per la presenza. E' il deus ex machina di questo documento, è incaricato di redigere il Piano di Governo del Territorio che poi noi andremo ad approvare; ci fa piacere che stasera investa un po' del suo tempo nel venire ad ascoltare il Consiglio Comunale, quindi un'occasione ulteriore per far sentire le idee e i contenuti e i chiarimenti, le domande che un Consiglio Comunale immagino debba fare, sia che queste domande o questi chiarimenti vengano richiesti da un Consigliere di minoranza sia che arrivino dalla maggioranza.

Ma vado a raccontarvi solamente quelli che sono i 6 argomenti sui quali chiediamo poi di discutere. Uno è un Ordine del Giorno che riguarda la viabilità e la mobilità, che poi illustrerà il Consigliere Depaoli, uno che illustrerò io che riguarda sviluppo economico e lavoro, poi ce

n'è uno sulle aree commerciali che presenterà il Consigliere Pezza, il Consigliere Pezza ne illustrerà anche un altro che riguarda le procedure, ed infine altri due, uno che riguarda il consumo del territorio, argomento quanto mai all'Ordine del Giorno sul quale so che c'è estrema sensibilità all'interno di questo Consiglio, lo presenterò io, e un altro Ordine del Giorno che riguarda le aree dismesse, altro argomento sul quale non si finisce mai di discutere, che ahimé ci accompagna da tanto tempo ma che leggendo il programma del Sindaco, del vostro Sindaco che non vedo in aula, questo è un argomento sul quale invece bisogna essere presenti a mio avviso, appunto condividiamo quanto scritto dal Sindaco Cattaneo nel suo programma di governo quando dice che appunto lo sviluppo della città si giocherà non sull'erosione del nuovo territorio ma sulla capacità di far partire progetti di riqualificazione.

Mi sembra che siano argomenti quanto mai interessanti e aspettiamo su questi il vostro contributo. Grazie.

La presidenza passa al Vice Presidente il Consigliere Sergio Maggi.

VICE PRESIDENTE

Grazie Presidente. Mi scusi, grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Sacchi. Grazie.

CONSIGLIERE SACCHI

Si resta Presidente a vita, vero? (dall'aula si replica fuori campo voce) Vero, Sandro, si resta Presidente a vita, no? (dall'aula si replica fuori campo voce) Lo dico scherzando.

Alla fine ce l'abbiamo fatta ma noto che non sono numerose le presenze nei banchi dell'opposizione, oltre i soliti che devo dire ci sono sempre... Della maggioranza, scusate. Oltre i soliti che ci sono sempre ci sono vostri rappresentanti un po' pendolari. (dall'aula si replica fuori campo voce) E' stato un lapsus. (dall'aula si replica fuori campo voce)

VICE PRESIDENTE

Io inviterei i Consiglieri che sono fuori a prendere posto. Grazie.

CONSIGLIERE SACCHI

Il Consigliere Maggi è timido. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Ecco, io quello che mi auguro è che questa discussione prima di tutto ricucia una serie di strappi che ci sono stati, ma che venga considerata da voi, come noi abbiamo sempre chiesto, come un atto importante di confronto su un documento che, per carità, noi riteniamo sia più di competenza del Consiglio Comunale che della Giunta, ma qualunque sia la nostra valutazione è un documento centrale nella vita di questa amministrazione e della città.

Io credo, e temo di non essere smentito, che in un paese che non gode di ottima salute come il nostro purtroppo se noi guardiamo attentamente anche la nostra città e il territorio che la circonda non riusciamo a dire che è tutto bello e splendente, anzi temo che sono più le emergenze catalogabili sotto l'aggettivo brutto, e che quindi sia più che fondamentale costruire un progetto efficacemente riconoscibile di futuro di questa città. Io l'ho già detto altre volte, se c'è una grave carenza in queste linee guida del PGT predisposte dall'amministrazione è proprio quella di non indicare un orizzonte complessivo, cioè una visione complessiva, un destino di

questa città, perché una città non è soltanto un territorio, è un organismo vivente in cui vi sono patrimoni materiali e patrimoni immateriali che devono essere messi in comunicazione.

Arriverei a dire, se nessuno salta sulla sedia citando l'ultima pubblicazione di una intervista all'Arch. Camposvenuti, arriverei a dire che da questo vostro progetto di linee guida esce l'immagine di una città, di una Pavia senza cultura, dico cultura nel senso lato del termine, e si evidenziano quindi i limiti di questo documento a cominciare ad esempio dalla scarsa attenzione che viene dedicata alle relazioni interterritoriali, la città con le zone limitrofe e soprattutto la città con il sud di Milano e con la metropoli, e sembra che non si tenga conto in queste linee di indirizzo di quali potranno essere gli effetti e gli impatti sul sistema pavese ad esempio di un profilo viabilistico che qui è già stato criticato da altri colleghi dell'opposizione, della collocazione della logistica, del ruolo dei poli sanitari, del ruolo che avranno i centri di istruzione universitaria, insomma complessivamente non c'è una definizione delle relazioni con l'area metropolitana milanese e si va a riscoprire la vecchia idea del trenino verso l'area... verso Belgioioso, Lodi, Codogno, come se quella fosse la soluzione di alcuni problemi viabilistici della città; insomma si guarda un piccolo particolare e si perde di vista la dimensione generale della collocazione di Pavia nel territorio sud della Lombardia.

Ci sarebbe poi da elencare una serie di criticità, e lo faccio rapidamente, problematiche legate allo sviluppo dell'università che è sicuramente uno dei poli occupazionali di questa città. Anche qui vorrei capire, al di là dell'incarico progettuale... Ringrazio anch'io il Prof. Bugatti di essere qui, con pazienza, ad ascoltarci. Vorrei capire se, al di là dell'incarico, il Comune di Pavia vuole mantenere il ruolo di primus inter pares nei confronti delle realtà forti della città: l'università, il policlinico, e arrivo a dire un ruolo princeps, perché è proprio della amministrazione pubblica quello di indicare delle strade e non quella di "subire" delle indicazioni.

Ad esempio per me resta basilare il problema di che cosa fare nelle aree dismesse. Questo è un nodo cruciale, è un nodo cruciale se si vuole davvero dare un volto nuovo alla città; resta da capire come l'intero polo sanitario (San Matteo, Maugeri, Mondino) continuerà ad incidere in tutta la zona di Pavia Ovest se non si fornirà quella zona di servizi strategici essenziali, se non si arriverà all'assurdo di diminuire le frequenze degli autobus in quella direzione, se non si consoliderà un efficace rapporto tra i poli sanitari e la stazione ferroviaria.

Si accenna nelle linee guida al polo tecnologico che ancora una volta sembra essere una chimera, altri Consiglieri hanno fatto riferimento all'effettivo fabbisogno abitativo in una città in cui numerose sono le case sfitte, e caso mai bisognerebbe trovare la possibilità di concordare con l'università che non si vada oltre la popolazione studentesca attuale dei 18.000 studenti, perché in una città bisogna viverci bene, in una dimensione a misura d'uomo e non in una sorta di accatastamento di alveari.

Che cosa succederà dell'arsenale, al di là di alcune idee che sono state anche avanzate dal Consigliere Bruni cosa succederà dei padiglioni storici del San Matteo, che cosa faremo nella ex area Necchi, tutto questo pensando ad una valorizzazione che non sia una pura e semplice monetarizzazione, perché ci sembrerebbe veramente svilente puntare soltanto su questo aspetto.

Io credo che la procedura fino ad ora utilizzata, che è quella delle riunioni della Commissione Territorio, sia stata una procedura frettolosa, dove ci sono state sottoposte delle cartine con scarse indicazioni, cartine ricche di colori, peraltro a volte un po' pallidi e sbiaditi, che sembravano dire "lì faremo qualcosa". Già, ma che cosa? Cosa faremo, cosa aggiungeremo

all'area del Carrefour? Magari la multisala che non vogliamo fare in Piazzale Oberdan privando questa città della possibilità di avere una multisala inserita nel territorio della città e quindi raggiungibile a piedi da una popolazione che è anziana da un lato e studentesca universitaria e non dall'altro? Sì, può essere apprezzabile quella possibilità che viene indicata in queste linee delle potenzialità delle aree agricole, apprezzabile in una logica di difesa del sistema paesistico e ambientale, ma insomma quello che ci pare emergere da queste linee guida è un mosaico di contrasti e di contraddizioni, di indefinitezza in totale.

E allora ancora una volta invito l'amministrazione, ma il Consiglio intero, ripeto, al di là dell'autorevole voce di Sandro Bruni che parlerà dopo di me, adesso vedo che si è iscritto anche Dante Labate; è importante sentire l'opinione anche di altri Consiglieri della maggioranza. Io credo che la città vada pensata come un organismo vivente, ripeto, non è soltanto un territorio su cui si possa operare come un sarto che taglia e cuce senza sapere quale tipo di abito vorrà realizzare.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. La parola al Consigliere Bruni, prego.

CONSIGLIERE BRUNI

Mi va di interloquire anche con lei qualche sera, col Consiglio logicamente, però sotto la sua presidenza.

Grazie dell'apprezzamento, Consigliere Sacchi, ma grazie della volontà con la quale questa sera tutti insieme ci si attiva, ci si è già attivati, perché la Commissione Consiliare è già partita, la Commissione Consiliare ha già fatto qualche lavoro, sta già facendo il proprio lavoro. Ringraziamo anche noi i rappresentanti incaricati del piano, L'Arch. Bugatti, lo stesso Assessore, gli uffici dell'Assessore che non vengono mai citati ma val la pena di citarli.

Nel programma del Sindaco la prima parola è il salto di qualità. Dice, la nostra città ha grandi risorse, e tra le prime ci sono certamente i suoi cittadini che da soli o associati in diverse forme di giorno in giorno chiedono una città migliore, ma sono anche i primi a farsi promotori di idee, iniziative e proposte. Se i cittadini sono chiamati, come dice il Sindaco, a questa funzione che è la funzione partecipativa, lo diceva anche prima Matteo Pezza, ancora di più i Consiglieri Comunali che sono nominati dai cittadini a rappresentare queste istanze hanno l'obbligo, l'onore, il dovere di studiare, di approfondire e di proporre.

Intanto che parlavi, visto che Sacchi evoca sempre autori importanti, a me è venuto in mente Giovanni Paolo II, non è un autore importante ma è uno che sta molto in alto, specialmente adesso, anche prima, il quale diceva, anche per un'altra motivazione, "non abbiate paura". Era rivolto al discorso di fede, ma io direi ai cittadini pavesi e a tutti noi non dobbiamo aver paura di proporre anche qualcosa che va oltre alle nostre attuali possibilità o capacità economiche altrimenti il piano lo facciamo vecchio; quindi la sfida che tutti insieme, l'ho capito anche stasera ma da sempre, da quando siamo stati eletti, che tutti insieme siamo stati chiamati a realizzare è di andare oltre. E in che cosa andare oltre? Anzitutto nell'indicazione che fa... Io mi riferisco sempre al discorso del Sindaco, al progetto del Sindaco, perché in fondo è il progetto che è stato approvato per le elezioni, ma mi riferisco al progetto del Sindaco a) per vedere se il Sindaco rientra, magari c'è e magari... b) per vedere... E' qui dietro di me. Grazie Sindaco. Vedi, quando tu vuoi tentare di mettere in difficoltà il tuo Sindaco l'angelo custode... Trac, trac, trac, è già dietro di te. Grazie Sandro.

Secondo. Perché nel progetto del Sindaco non si individua soltanto e non si esprime soltanto la capacità della sua Giunta di elaborare dei progetti ma si esprime la capacità di un Consiglio, della sua maggioranza ma di un Consiglio Comunale che verificando queste linee guida, questo suo progetto, gli dice, guarda che per fare quelle cose devi correre magari un po' di più. Ed è per quello che proprio prendendo in considerazione una identificazione molto importante, Pavia Città del Lavoro... Noi siamo stati abituati per troppo tempo, colleghi, a pensare Pavia... Io no, ve lo dico, io no, anche perché mi sono fatto 15 anni in fabbrica e quindi per me la città del lavoro non è soltanto università e San Matteo, la città del lavoro è il lavoro, e il lavoro è anche università, è anche San Matteo, ma è certamente tutte quelle funzioni che in una città si esprimono attraverso il nostro artigianato locale, attraverso quella poca industria che è rimasta, attraverso il commercio, attraverso quella azione che oggi fa il terzo settore che aiuta certamente a produrre un reddito e a rispondere alle necessità dei cittadini pavesi.

Allora ci sono dei pilastri importanti che non sono il sapere e la sanità ma sono certamente la realtà lavorativa e la realtà sociale che dobbiamo tenere in considerazione per questo PGT. Ad esempio più volte in questo Consiglio Comunale, e anche Sacchi, stasera ti citerò più volte Sacchi, anche Sacchi ha detto il discorso del recupero delle aree dismesse - io l'ho scritto da più parti, lo dirò ancora oggi - quale migliore soluzione della parte di ex area Necchi per fare un centro per portare... non un centro commerciale, ma per fare il centro dove si portano le merci anche attraverso la ferrovia e si distribuiscono in città, e mi pare che è preso dalle linee guida, con quelle macchine elettriche che Regione Lombardia da almeno 3 anni finanzia per fare le forniture in città ai nostri commercianti? E nelle linee guida è stato citato questo fatto, mi pare che sia uno dei punti migliori per realizzare questo fatto.

Quale miglior situazione dell'area Neca, finalmente partita, per poter realizzare un centro congressi che sia un punto di unione tra la realtà sanitaria, la realtà universitaria, la realtà cittadina, e che è a due passi dalla stazione e a 25 minuti di treno dalla stazione centrale di Milano? Quale politica urbanistica per la nostra città che identifichi, sempre nel programma del Sindaco, che adesso si è messo là, che identifichi veramente i valori dell'identità della nostra città? Quando gli amici dalla Calabria o dalla Sicilia, o da qualche altra parte, o dal Friuli, sono venuti a Pavia, io sono arrivato dalla Lomellina che è un po' più vicina, sono venuti a Pavia negli anni 50, 60 e 70, hanno trovato una identità della città; la devono ritrovare anche oggi i giovani che si siedono davanti ai gradini della chiesa, del Duomo, e qualche volta sporcarli o lasciar lì troppa birra, la devono trovare anche loro perché la nostra città è stata costruita attraverso una mentalità dove negli anni 50, mentalità buona, se tu andavi con i piedi sopra i giardini della stazione alle 10 di sera c'era qualcuno che ti diceva, e che non era magari il Vigile che non c'era alle 10 di sera, "vieni giù di lì perché sul giardino non si va con i piedi", e noi che tiravamo via la palla e qualche cosa che noi avevamo lì e cercavamo, visto che l'oratorio era chiuso a quell'ora, di andare da qualche altra parte.

L'identità della città, i valori di questa nostra città sono compresi nel progetto del Piano Regolatore, e ha fatto bene l'Assessore Fracassi a portarci dentro – qualche volta parliamo bene anche dei nostri Assessori – quell'esperienza che io dico insieme abbiamo fatto anche al Parco del Ticino per quanto riguarda una ripresa di una Pavia capitale del Parco del Ticino, di una Pavia che ha un fiume, che ha una realtà molto ma molto bella, molto interessante, che ha una realtà di verde. A che cosa servono quelle piantagioni? C'è un progetto, lo dirà certamente Fracassi, c'è un progetto del Parco del Ticino, un progetto UNESCO molto interessante che non solo permette di fare più piante ma che permette di respirare meglio anche ai cittadini pavesi, e

quando abbasseremo i fumi di San Nazzaro, visto che altri fumi non ne abbiamo a Pavia se non quelli dei nostri veicoli, vedrete che respireremo meglio. Ma di San Nazzaro vi assicuro prima o poi ne dovremo parlare.

E allora il nostro patrimonio non è soltanto un patrimonio che ci deriva dal fatto che siamo stati bravi o che siamo ancora bravi all'università o al San Matteo, ma ci deriva da un patrimonio che è nostro, personale addirittura, nostro di cittadini pavesi, questo patrimonio che ci è stato portato avanti dai nostri padri e dai genitori e dai nonni e da chi comunque della città di Pavia non ha fatto soltanto la pavesità ma ha permesso ai giovani, alle persone che sono arrivate in questa città di capirla, di amarla.

Mi ha fatto ridere, e chiedo venia a tutti i Consiglieri Comunali e ai cittadini presenti, una definizione di uno studente sardo, che io apprezzo molto, avevo degli amici in Marina sardi che erano una cannonata. Lo studente sardo che l'altro giorno è arrivato a fare la manifestazione a Pavia dice "Pavia è una città divisa". Ma questo qui li conosce i signori Meloni, i professori Meloni? Ma questo qui conosce il Prof. Piga? Ma questo qui conosce tutti gli amici, i Tiloc e tutti gli altri che adesso posso nominare che a Pavia ci hanno lavorato, hanno costruito, hanno voluto bene a questa città? E arriva a Pavia lui che arriva dalla Sardegna con l'ultimo traghetto, non so come mai è venuto a Pavia, e dice "Pavia è una città divisa". Ma sei diviso tu che non conosci la nostra storia, tu non la conosci, perché noi con queste persone abbiamo costruito la nuova identità culturale di questa nostra città. Sardi, lucani, calabresi, turchi come me della Lomellina e di Zerbolò abbiamo contribuito a creare questo straordinaria amalgama di cittadini pavesi, e arriva qui uno da Genova a dirci "voi di Pavia siete divisi". Per l'amor di Dio, fortunatamente non lo siamo.

Allora le sfide del futuro passano attraverso sì le cose che stasera già sono state accennate, passano anche attraverso quello sforzo non tanto sentito bene, almeno con la voce ma certamente con il cuore, da parte dell'Assessore Niutta che questa sera all'interno del discorso delle linee guida di ASM ci ha prospettato alcune possibilità interessanti per la nostra città, anche all'interno quando studieremo e approfondiremo il discorso del piano industriale di ASM troveremo modalità di novità per quanto riguarda la nostra città, ma la cosa che mi interessa di più è la città per i cittadini. Ecco perché dobbiamo sforzarci.

Sono due secondo me i poli sui quali lavoreremo, e lavoreremo pesantemente. Io un progettino me lo sono già fatto, ve l'ho già presentato. Guardatelo, quello del Parco delle Basiliche; è piccolo ma guardatelo fino in fondo, c'è dentro tutto il cuore di questa nostra città. Ma c'è ancora di più, sono due i progetti sui quali lavoreremo: la casa e il lavoro. Fra 8 giorni vi assicuro, la Giunta non se la prende se io arrivo qui anche con un altro progetto anche sul lavoro, non è un problema. Non è un problema, ormai siamo d'accordo e quindi non si spaventano più, non porto via più nessun posto, non voglio fare l'Assessore, non tornerò a fare il Sindaco, fra un anno – l'ho detto all'amico Boffini – vado in pensione e mi faccio dare la medaglia di ghiaccio di 30 anni di Consiglio Comunale. Ma cosa volete da Sandro Bruni se non che produca qualcosa di buono che magari nel tempo gli viene in mente di fare?

E allora i progetti – e finisco, Presidente – che dobbiamo realizzare sono progetti che vanno al di là del momentaneo. Io credo alla metropolitana leggera, ma ci credo perché vedo che nelle altre città che si sono mosse hanno detto "la metropolitana leggera si fa così", e hanno cercato... Ecco il lavoro della Giunta, non solo della maggioranza o del Consiglio Comunale, rapportarsi con chi queste cose le ha già fatte e vedere come le ha fatte e vedere dove andare a prendere i contributi. Parlo del metrobus delle valli a Brescia ma posso parlare anche di altre

cose, e Pavia ha la possibilità di realizzare questa metropolitana che forse non si ferma al discorso della Pavia-Cremona, non solo, ma questo è un discorso molto importante per interloquire anche con i Comuni limitrofi con i quali, colleghi, con molta dignità ma anche con molta serietà dobbiamo anche parlarci, finalmente mi pare che questa Giunta intenda approfondire. Bisogna parlarci perché se facciamo un Piano Regolatore e attorno di noi stanno 12 Comuni dobbiamo interloquire con questi 12 Comuni, no? E quindi anche la metropolitana leggera avrà una sua motivazione d'essere in questo.

Finisco, Presidente, finisco, colleghi. Quindi non dobbiamo aver paura di uscire anche dalle righe se vogliamo della progettualità del piano, perché se spingiamo molto su questo piano vuol dire che anche la nostra Giunta, vuol dire che questa municipalità farà dei passi nuovi verso la costruzione di una città non solo più accogliente, non solo più vivibile, ma anche una città che stia al passo veramente con l'Europa come vogliamo noi.

C'è un dato, e finisco davvero, la semplificazione normativa. Noi dobbiamo dare ai cittadini la certezza che quella cosa piccola, dal pollaio della signora Maria di Mirabello, che io cito sempre, alla più grande iniziativa che possiamo fare in questa città, una normativa chiara, una normativa che non è discutibile dal funzionario. Capitemi bene, molte volte le normative dell'attuale piano e anche di quello precedente erano discutibili, tu andavi lì, non c'era mai l'elenco delle pratiche pronte, mancava sempre un francobollo, mancava sempre una cartina, mancava sempre qualcosa. No, queste cose devono essere conosciute prima e il cittadino pavese deve essere informato fino in fondo di quello che deve portare per realizzare il suo piano, ma deve essere anche lui in grado di valutare che quella normativa non solo è applicabile ma gli permette do fare quello che chiede.

Vi ringrazio, il confronto lo completeremo in Commissione e poi magari ancora anche in Consiglio Comunale. Siamo veramente agli inizi di una nuova fase; quando io dico che questo è uno dei Consigli Comunali più importanti di questi ultimi anni certamente non dico una falsità o perché voglio esaltare le funzioni mie o vostre, dico questo perché siamo chiamati ad una responsabilità non indifferente e anche, dico anche questa proposta di delibera, o questa discussione, o tutti i momenti che seguiranno in Commissione devono diventare punti fondamentali del nostro confronto ma anche delle realizzazioni.

Grazie e scusate se sono stato lungo.

La presidenza passa al Presidente del Consiglio comunale Dott. Raffaele Sgotto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bruni. Consigliere Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Grazie Presidente. Vorrei salutare il Prof. Bugatti, ringraziarlo per questa sua presenza, ricordando anche tanti momenti che abbiamo avuto di confronto nel corso di anni ragionando un po' sulla città e sul suo futuro.

Io parto da un presupposto, questo documento che ci è stato presentato non è un documento banale, è un documento che ha al suo interno alcuni spunti di riflessione importanti, è un documento che offre alcune suggestioni al quale a mio avviso manca un orientamento forte, deciso, da parte della politica di questa città, da parte della Giunta, da parte della

maggioranza che è tenuta a dare ai progettisti delle indicazioni chiare rispetto quelle che sono le linee di indirizzo e di sviluppo della città e del territorio.

Certamente come tutti i documenti del PGT è un documento articolato che va a costruire un ragionamento intorno a diversi aspetti della città, aspetti economici, sociali, legati ai trasporti, allo sviluppo, quindi è un documento in qualche misura più ricco di quello che erano i vecchi Piani Regolatori Generali. Quali sono le cose che a mio avviso questa maggioranza deve decidere per dare poi ai progettisti gli elementi per poter arrivare ad una definizione finale complessiva del documento che andremo a votare? Io mi ricollego alla riflessione che faceva il collega Antonio Sacchi e anche il collega Depaoli, cioè io credo che sia importante che questa amministrazione definisca in maniera approssimativa ma comunque chiara quelli che sono i limiti di una possibile espansione abitativa della città. Io non credo ormai a 5 anni... no, scusate, a 7 anni dalla adozione e poi dalla approvazione del Piano Regolatore Generale che l'espansione abitativa di Pavia possa collocarsi in modo molto diverso da quelle 11.000, 12.000 stanze in più che il Piano Regolatore prevede...

La scelta di dare a questa città uno sviluppo abitativo in qualche misura contenuto ha secondo me due vantaggi. Primo, va nel senso del contenimento del consumo del suolo, questa è una cosa su cui ormai si è genericamente d'accordo. Il Piano Regolatore che è stato approvato alcuni anni fa da questo punto di vista ovviamente, essendo un Piano Regolatore che veniva dopo un'assenza di strumento urbanistico da molti anni, doveva per forza essere un Piano Regolatore che dava respiro alle possibilità di sviluppo anche residenziale e comunque urbanistico, un PGT che viene realizzato a pochi anni di distanza e quando il Piano Regolatore è in fase di attuazione credo che possa essere un PGT che in qualche misura recepisca il fatto che molto è già stato edificato e che un'ulteriore espansione legata al consumo del suolo potrebbe non essere apprezzabile.

L'altro punto è che se vogliamo risolvere uno dei grandi problemi di Pavia che è il riutilizzo delle aree dismesse dobbiamo fare in modo che le aree dismesse diventino un contenitore privilegiato di residenza, atteso che evidentemente dentro le aree dismesse comunque ci sarà della residenza, ma se noi questa residenza la poniamo in competizione con altra residenza che viene creata in aree vergini della città difficilmente le aree dismesse potranno decollare. Atteso che una di queste è l'area Neca, è un'area che ha un destino particolare legato alla acquisizione da parte della Fondazione della Banca del Monte, quindi è un'area che comunque verrà sviluppata, ma le altre due grosse, cioè la Necchi e soprattutto l'area Snia sono aree difficili da recuperare e da riqualificare.

Ed esprimo un parere personale. Credo anche che l'indicazione di questa bozza di Piano di Governo del Territorio che attribuisce a 0,5 mq su mq l'indice edificatorio per le aree dismesse sia poco, sia un po' troppo poco perché queste aree possano avere una redditività in termini imprenditoriali. Il Piano Regolatore Generale attribuiva uno 0,6 a queste aree e lo faceva, guardate, pensando di essere molto dettagliato nella previsione urbanistica, addirittura sull'area Snia c'erano delle schede, sull'area Necchi no perché era un'area industriale ma sull'area Snia c'era una scheda, cioè c'era una pianificazione molto, molto dettagliata. Io non credo che il Piano di Governo del Territorio debba fare questo tipo di lavoro, però credo che una possibilità di sviluppo di queste aree sia comunque affidata anche a qualche indice un pochino più elevato rispetto allo 0,5.

Il tema delle aree dismesse è anche un tema legato a situazioni completamente diverse e non di tipo industriale, sono state già citate, e cioè c'è il problema del policlinico e il problema

dell'arsenale. Io credo che a nessuno di voi sfugga la centralità dell'area del policlinico che verrà lasciato libero dalla realizzazione della nuova struttura, e credo che a nessuno possa sfuggire l'importanza di un'area come quella dell'arsenale, atteso che proprio in questi giorni viene dato fine ad un'esperienza pluridecennale che vedeva lì una attività produttiva. Quello che mi preoccupa un po' non è tanto che questa amministrazione non abbia ancora deciso in maniera chiara che cosa si voglia fare in queste aree, è chiaro che qualche ragionamento è stato fatto, qualche previsione è stata abbozzata, manca secondo me un pensiero forte che l'amministrazione non ha ancora voluto dare e consegnare ai progettisti come ipotesi poi da elaborare; quello che mi preoccupa è che l'impressione che questa città ha è che in realtà su queste aree si stia decidendo da qualche altra parte che non è Pavia, e questo non va bene, non va bene per l'arsenale e non va bene per il policlinico, cioè non va bene che altri soggetti, che sono pure legittimati a fare delle proposte anche in campo urbanistico, vadano avanti in una possibilità di pianificazione senza che in qualche misura il Consiglio Comunale venga coinvolto.

Un altro tema che questo documento coglie e trovo positivo è quello del trasporto. Alcune riflessioni sono di macro viabilità, attengono al quarto ponte, alla doppia tangenziale, però questo piano insiste molto sulla questione della viabilità dolce e del trasporto pubblico, ed è una cosa che personalmente penso di poter condividere; certamente bisogna sapere che andare in questa direzione non è indolore sotto il profilo degli investimenti, della spesa corrente .. amministrazione, perché o riusciamo a fare in modo che la Regione Lombardia attribuisca più risorse per il trasporto pubblico, atteso che siamo di fronte ad una ipotesi di espansione comunque della città perché nelle aree dismesse comunque qualcuno andrà a vivere, oppure evidentemente con risorse proprie l'amministrazione comunale dovrà implementare la quantità di servizi che il trasporto pubblico realizzerà sul territorio, e questa è una scelta politica. Cioè non possiamo continuare a scrivere che vogliamo incentivare il trasporto pubblico, che vogliamo incentivare le piste ciclabili senza sapere che fare le piste ciclabili è in qualche misura oneroso, seppur poco, ma che implementare il trasporto pubblico è una cosa molto rilevante da un punto di vista dei costi.

Allora il messaggio che io vorrei trasmettere è questo. Credo che potrebbe essere giunto il momento che questa amministrazione comunale per esempio dica ai progettisti e al resto della città "vogliamo un PGT che sviluppi molto poco in tutto ciò che non è aree dismesse ma sviluppi molto dentro quello, dentro le aree che sono state lasciate dismesse".

Un altro elemento, un elemento più di dettaglio, però come potete immaginare personalmente mi sta a cuore, ed è forse una cosa che per suo dettaglio potrebbe anche magari essere sfuggita ai progettisti. Ci sono alcune cose che attengono allo sviluppo di ASM, in modo particolare stiamo parlando della possibilità di creare un impianto per il trattamento dell'umido. Questo impianto credo sia fondamentale per tutto il resto della discussione che faremo anche nelle prossime sedute, bisogna decidere se farlo, ma su questo non ci sono secondo me molti dubbi, ma dove farlo? E questo è un elemento che la pianificazione territoriale deve comprendere per vedere in che luogo, se farlo prossimo ai confini dell'abitato, se farlo in aree più separate come Montebellino, ma è qualcosa che in qualche misura deve essere prevista.

Invece un elemento che mi trova abbastanza in disaccordo di questa bozza di PGT è la questione della previsione dei parcheggi a corona del centro storico, perché io rimango convinto, e ho già avuto modo in altre occasioni di poterlo dichiarare, che la quantità di parcheggi che comunque si stanno realizzando, che riguardano per esempio l'area Neca